

Esce per Rubbettino il nuovo romanzo di Sonia Serazzi

C'è «una luce abbondante» da oggi in libreria

di ANTONIO CAVALLARO

C'è un lungo filo sottile che collega le storie e i romanzi di Sonia Serazzi e che da "Simbari Crichi" – il suo scoppiettante esordio letterario che, esattamente 20 anni fa, nel 2004, la consacrava tra le scrittrici più originali di inizio millennio – giunge fino a "Una luce abbondante", il suo nuovo romanzo che, proprio nel giorno della festa delle donne, Rubbettino lancia in libreria.

Il filo, la trama, il sottotesto, è l'attenzione meticolosa e allo stesso tempo amorevole per le storie minute, per gli ultimi, per tutto ciò che normalmente non attira lo sguardo ma che, al contrario, lo repelle. Quello di Sonia Serazzi non è tuttavia

un rigurgito fuori tempo di neorealismo. Non c'è nessuna voglia di denuncia, non c'è lo sguardo del letterato, magari di buona famiglia, se non nobile, che osserva con compassione distante le vite più misere della sua. Non c'è il mito del buon selvaggio, che spesso si cela dietro questo genere di narrazioni, l'idea cioè che la bontà vera si trovi solo negli animi semplici, e che questi siano naturalmente incapaci di cattiveria, contrariamente agli individui delle classi più agiate corrotte dall'ipocrisia delle convenzioni sociali.

Per fare

un paragone forse arduo ma utile alla comprensione di chi vorrà accingersi

alla lettura di questo romanzo, potremmo accostare lo sguardo di Serazzi a quello di De Andrè che in "Via del campo", cantava «Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori». Serazzi però si spinge ancora oltre. Nelle vite quotidiane dei protagonisti non cerca solo fiori ma – per citare un bel libro del sociologo Peter Berger – scorge il brusio degli angeli, frammenti di cielo di indicibile bellezza. Il cielo, d'altronde, secondo Serazzi, comincia dal basso. Nei libri della Serazzi si possono trovare cose che potrebbero apparire ai più trascurabili, come un albero di fico cresciuto per caso in mezzo al cemento o una manciata di biglie, o uno zaino luccicante di paillettes, che l'autrice riesce a trasformare in una scala di Giacobbe che unisce la terra al cielo in una corsa alata.

Le storie raccontate da Sonia Serazzi risuonano delle pagine del Vangelo che, non a caso, parlando di regalità, racconta di monete perdute, o di semi gettati in un campo e di pani moltiplicati per sfamare folle affamate di verità e giustizia o che proclamano beati i reietti.

«Una luce abbondante» e «Il cielo comincia dal basso» (pubblicato in questi giorni in spagnolo) reinventano nel nostro Paese un genere letterario, quello del romanzo di

ispirazione cristiana, che in America ha prodotto capolavori memorabili come le opere di Marilynne Robinson o di Flannery O'Connor accanto alle quali, i due romanzi di Serazzi, andrebbero collocati sullo scaffale ideale di una libreria.



La copertina del romanzo

Attenzione
meticolosa
per le cose
minute

Genere
letterario
di ispirazione
cristiana



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833